



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Quarta Edizione

SEZIONE – OPERE GIÀ REALIZZATE

NORME PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA REALIZZATA	
BREVE CURRICULUM	
<i>Descrizione</i>	<p>EDOARDO MILESI Nato a Bergamo nel 1954, studia presso l'IUAV e si laurea nel 1979 al Politecnico di Milano con Franca Helg. Dal 1990 al 2001 collabora con Olivetti Italia nel settore terziario avanzato. Tra i principali lavori pubblici e privati in Italia e all'estero: il Programma di Riquilificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio dell'Amiata finanziato dal Ministero dei Lavori Pubblici e presentato alla 10° Biennale di Architettura a Venezia, il campus scolastico e il teatro di Lallio a Bergamo, la ristrutturazione dei castelli medievali di ColleMassari e di Vicarello, industrie enologiche in Toscana e Umbria, una scuola multietnica in Albania, un'area turistico-naturalistica in Tanzania, il restauro conservativo del castello di Lévignaq nelle Lande, nuove unità abitative a Kota Kinabalu nel Borneo Malese.</p> <p>Lo studio con sede a Bergamo e Grosseto è costituito da un gruppo di lavoro che raccoglie architetti, designer e grafici.</p> <p>Premi nazionali e internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo Premio Internazionale di Architettura Sostenibile Fassa Bortolo 2006 per il progetto dello stabilimento enologico Collemassari in Toscana; - Premio per le Energie Rinnovabili Legambiente per il nuovo monastero della Comunità di Siloe in provincia di Grosseto; - Menzione al Concorso RIABITA 2006 per il recupero di seconda casa, casa di vacanza in provincia di Bergamo. - Segnalazione del progetto Monastero di Siloe nella sezione dettaglio del Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappocchin 2007 <p>Segnalazione al Premio Toscana Ecoefficiente 2007-2008</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	Edoardo Milesi
SCHEDA IDENTIFICATIVA	
<i>Titolo della realizzazione</i>	Riquilifica Lungolago Tadini
<i>Area Tematica: Tecnologie, Mobilità, Città e Architettura</i>	Città e Architettura
<i>Ente proponente</i>	Edoardo Milesi & Archos srl
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Valle del Muto n. 25 24021 Albino Bg
REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA REALIZZATA	
<i>Nome e cognome/ Società</i>	Edoardo Milesi & Archos s.r.l.
<i>Telefono</i>	035-772499
<i>e.mail</i>	staff@archos.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Valle del Muto n. 25 24021 Albino Bg
PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI	
<i>1) Nome e cognome</i>	Edoardo Milesi
<i>Funzione</i>	Architetto, Coprogettista
<i>Studio/Società</i>	Archos s.r.l.
<i>e.mail</i>	staff@archos.it

2) <i>Nome e cognome</i>	Mario Bonicelli
<i>Funzione</i>	Architetto, coprogettista
<i>Studio/Società</i>	Bonicelli e Percassi Architetti Associati
<i>e.mail</i>	info@mariobonicelli.it
3) <i>Nome e cognome</i>	Bernardo Percassi
<i>Funzione</i>	Architetto, coprogettista
<i>Studio/Società</i>	Bonicelli e Percassi Architetti Associati
4) <i>Nome e cognome</i>	Flavio Panzeri
<i>Funzione</i>	Ingegnere, Progettista e D.L. strutture
5) <i>Nome e cognome</i>	Diego Ardizzone
<i>Funzione</i>	Perito Industriale, Progettista e D.L. impianti
COLLABORATORI	
1) <i>Nome e cognome</i>	Paolo Vimercati
<i>Funzione, Qualifica</i>	Geometra, Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Archos s.r.l.
2) <i>Nome e cognome</i>	Rossana Rovelli
<i>Funzione, Qualifica</i>	Architetto
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Bonicelli e Percassi Architetti Associati
DITTE e IMPRESE ESECUTRICI	
1) <i>Nome della Ditta</i>	Edilizia Pedretti s.a.s. di Pedretti Geom. Giuliano & C.
<i>Categoria di lavori</i>	Opere edilizie e di arredo urbano
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Zerna, 27, 25040, Bienno, Bs
CRONOLOGIA	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2000
<i>Anno di Adozione/Approvazione</i>	2004
<i>Periodo di Realizzazione</i>	2005-2006
RELAZIONE SULL'OPERA GIÀ REALIZZATA	
TITOLO	RIQUALIFICA LUNGOLAGO TADINI
INTRODUZIONE	
<i>Contesto di intervento</i> <i>Destinatari</i> <i>Motivazioni del progetto e della realizzazione</i> <i>Obiettivi di massima</i>	Fino ad alcuni anni fa le operazioni di riqualifica degli spazi di relazione pubblica passavano attraverso scelte riduzioniste. La qualità degli spazi pubblici sembrava legata esclusivamente alla finitura dei materiali di rivestimento, alla disseminazione degli arredi ed alla geometria dei tracciati compositivi. Fortunatamente i contenuti di questi interventi si sono nel tempo, sulla scorta delle esperienze europee, evolute verso la riqualifica sensibile degli spazi di relazione, tanto che ogni intervento richiede un'attenzione globale verso ogni aspetto legato alla qualità della vita.
METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE	
<i>Fasi di progettazione</i> <i>Soggetti coinvolti</i> <i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i> <i>Fasi di realizzazione</i> <i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	Il tema della messa a norma e della conseguente riqualifica di un piccolo tratto del lungolago di Lovere non può prescindere da un approccio al progetto di tipo "sensoriale". Passeggiando per il lungolago, i sensi solo da un lato sollecitati positivamente dalla benefica influenza delle luci e dell'acqua del lago, mentre da un altro verso vengono violentati dal frastuono delle auto in transito sulla via parallela. Il progetto trae quindi i primi spunti dalla strada. L'urbanistica moderna, interpretata in chiave ecologica, non nega l'auto, semplicemente pone una premessa di fondo: autoveicolo e uomo non devono prevalere uno sull'altro, semplicemente devono convivere nella città.

	<p>E c'è soltanto un processo che rende possibile questa convivenza: la riconquista della strada attraverso la moderazione della velocità. Ridurre la velocità è possibile anzitutto utilizzando l'architettura come un "bisturi", vale a dire, riducendo drasticamente la sezione stradale, poiché soltanto in questo modo l'automobilista coglie la sensazione di non "sentirsi più a casa sua", dovendo d'ora in avanti confrontarsi con un ambiente a misura d'uomo.</p> <p>In seconda istanza diviene fondamentale "trasformare" in piazze pedonali anche le sedi viarie in prossimità dei luoghi significativi, estendendo la medesima pavimentazione a piazze e marciapiedi.</p> <p>Questa scelta forte abbiamo pensato di metterla in pratica da subito trasformando l'oggetto d'intervento in un'unica piazza a livello costante completamente pavimentata in cubetti di porfido. Tutta, ad eccezione della rotonda Tadini che si vuole mantenere il più possibile con la sua connotazione di "bastione verde" a difesa del lago, con le sue essenze arboree di qualità e le aiuole geometriche intervallate da piccoli percorsi in ghiaietto bianco.</p> <p>Alla nuova piazza le auto sono costrette ad accedervi con una dolce rampa al termine di Piazza Marinai d'Italia, rampa che porta la piazza alla quota del marciapiede lungo il museo Tadini (che viene conservato così com'è).</p> <p>Arrivate "sulla piazza" le auto sono costrette a rallentare ulteriormente poiché si trovano di colpo senza dei riferimenti precisi: solo una serie di borchione a raso pavimento sul lato del museo, e un'enfilade di prismi in pietra (cm 30x30) sul lato lago, disposti ad onda di altezza variabile con funzione di "shicane" per il traffico veicolare.</p> <p>Tutto questo permette un consistente ampliamento del tratto lungolago prospiciente la piazza Garibaldi dove una duplice funzione è affidata alla pavimentazione in pietra realizzata mediante il recupero delle lastre esistenti a fasce perpendicolari all'acqua con campiture in cubetto di porfido 6/8: da un lato il disegno ortogonale all'asse stradale è ulteriore elemento di "traffic calming" disorientando l'automobilista e imponendogli maggiore attenzione nella guida; dalla parte del pedone la pavimentazione perpendicolare all'acqua aumenta il rapporto della piazza con il lago.</p> <p>Per i fruitori del lungolago (pedoni e veicoli) si avrebbe di netto la percezione di un centro storico allargato, per cui il tratto rettilineo di via Tadini, può essere trattato in maniera asettica per quanto riguarda la sede stradale e in maniera "forte" per quanto riguarda la promenade lungolago.</p> <p>Come anticipato in premessa la sede stradale viene ristretta a m 6 compreso le banchine recuperando in tal senso spazio prezioso alla passeggiata e alla messa in sicurezza dei parcheggi.</p> <p>Abbiamo scelto di mantenere i parcheggi ad una quota sopralzata rispetto alla strada, con un salto di circa 10-15 centimetri segnalati a terra da una striscia di lastre di pietra dalla larghezza costante di cm 100. Questa striscia consente un margine di sicurezza a chi scendendo dall'auto, vuole raggiungere la promenade lungolago.</p> <p>Allo stato attuale questo tratto di lungolago si presenta degradato non tanto per i materiali di finitura o per le fioriere in cemento quanto piuttosto per il forte impatto che le auto in sosta recano al lungolago.</p> <p>Si è quindi optato per una separazione-filtro attrezzata, costituita da un lungo elemento in legno posto a circa cm 45 da piano pavimento, in modo da configurarsi non soltanto come grande panca continua ma anche come "percorso in quota".</p> <p>Un oggetto alla grande scala intervallato da pochi varchi stretti, connotato in maniera fortemente ludica sul quale disseminare una molteplicità di episodi arricchenti. Così accade che sulla panca gigante prendono posto oltre alle sedute, alcuni pergolati in legno e rete di corda, i fari (accesi a comando) per l'osservazione dei pesci, la scala per l'avvistamento delle barche, i gonfaloni dei brokers, gli standardi delle manifestazioni locali.</p>
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI FASI ULTERIORI	
<p><i>Commenti e riflessioni Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i></p>	<p>Come anticipato in premessa la sede stradale viene ristretta a m 6 compreso le banchine recuperando in tal senso spazio prezioso alla passeggiata e alla messa in sicurezza dei parcheggi.</p> <p>Abbiamo scelto di mantenere i parcheggi ad una quota sopralzata rispetto alla strada, con un salto di circa 10-15 centimetri segnalati a terra da una striscia di lastre di pietra dalla larghezza costante di cm 100. Questa striscia consente un margine di sicurezza a chi scendendo dall'auto, vuole raggiungere la promenade lungolago.</p> <p>Allo stato attuale questo tratto di lungolago si presenta degradato non tanto per i materiali di finitura o per le fioriere in cemento quanto piuttosto per il forte impatto che le auto in sosta recano al lungolago.</p> <p>Si è quindi optato per una separazione-filtro attrezzata, costituita da un lungo</p>

	<p>elemento in legno posto a circa cm 45 da piano pavimento, in modo da configurarsi non soltanto come grande panca continua ma anche come "percorso in quota".</p> <p>Un oggetto alla grande scala intervallato da pochi varchi stretti, connotato in maniera fortemente ludica sul quale disseminare una molteplicità di episodi arricchenti. Così accade che sulla panca gigante prendono posto oltre alle sedute, alcuni pergolati in legno e rete di corda, i fari (accesi a comando) per l'osservazione dei pesci, la scala per l'avvistamento delle barche, i gonfaloni dei brokers, gli standardi delle manifestazioni locali.</p>
COSTO e RISORSE	
<i>Costo complessivo dell'opera</i>	€ 611.000
<i>Fonti di finanziamento</i>	/
<i>Risorse umane e strumentali impegnate per il progetto:</i>	<p>Mentre il lotto 2 sarà necessariamente un'opera da eseguire in un unico intervento che preveda contestualmente alla ripavimentazione anche l'ottimizzazione e l'adeguamento di tutti i sottoservizi a rete, il progetto del lotto 1 è stato concepito come un'opera in continua evoluzione, una sorta di percorso-contenitore, una piattaforma sulla quale inserire anche in momenti successivi una serie di attrezzature.</p> <p>Così volendo ulteriormente frazionare l'investimento previsto in € 150.000 o implementarlo in fase successiva, occorrerà senz'altro predisporre da subito le 3 pavimentazioni (parcheggio, panca, passeggiata) e i 40 pali-albero verticali in legno necessari a scandire e a dare immediata lettura al progetto di sistemazione e in fase successiva supporto di tutti i diversificati "objects" che via via verranno aggiunti.</p>
MATERIALI ALLEGATI	
<p>Possono essere allegate fino ad un max di n. 15 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera già realizzata. Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto. Complessivamente sono a disposizione max 3000 caratteri spazi esclusi.</p>	
IMMAGINE n. 1	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	La passeggiata con la grande strada panca in legno di Iroko
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	01_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 2	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	La passeggiata con la grande strada panca in legno di Iroko
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	02_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 3	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	Le sedute in ferro e legno smaltato bianco
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	03_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 4	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	La passeggiata con la grande strada panca in legno di Iroko
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	04_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 5	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	La passeggiata con la grande strada panca di Iroko
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	05_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 6	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	Le sedute in legno e ferro smaltato bianco
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	06_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 7	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	Le sedute in legno e ferro smaltato bianco
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	07_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg

IMMAGINE n. 8	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	Le sedute in legno e ferro smaltato bianco
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	08_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 9	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	Le sedute in legno e ferro smaltato bianco
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	09_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 10	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	L'arredo per la sosta e l'aggregazione
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	10_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 11	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	L'arredo per la sosta e l'aggregazione
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	11_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 12	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	L'arredo per la sosta e l'aggregazione
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	12_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 13	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	La baleniera per avvistare i pesci del lago
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	13_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 14	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	Il vecchio parapetto degli anni '60 restaurato
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	14_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
IMMAGINE n. 15	
<i>Titolo dell'immagine/didascalia</i>	Il vecchio parapetto degli anni '60 restaurato
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	15_Lungolago di Lovere_foto di Paolo Da Re.jpeg
DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE	
<p>La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.</p>	
NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI	
<p>La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.</p>	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	Edoardo Milesi
LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI	
<p>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003 Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettifica, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. Consenso. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	

